



SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO
"CESALPINO MARGARITONE"

CURRICOLO D'ISTITUTO

PREMESSA

"EDUCARE", da e-ducere, vuol dire *condurre fuori* ciò che ogni individuo è e quello che impara ad apprendere, raggiungendo un livello di maturità intellettuale e morale al meglio delle sue possibilità, all'interno delle varie dinamiche relazionali sociali.

La scuola, quale luogo di incontro e di crescita della persona, ha la finalità precipua di

<< educare istruendo, che significa essenzialmente tre cose:

- consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato perché non vada disperso e possa essere messo a frutto;
- preparare al futuro introducendo i giovani alla vita adulta, fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti all'interno del contesto economico e sociale in cui vivono;
- accompagnare il percorso di formazione personale che uno studente compie sostenendo la sua ricerca di senso e il faticoso processo di costruzione della propria personalità.>>

(da Introduzione *Indicazioni per il Curricolo*.)

Imparare ad "apprendere per tutto l'arco della vita" deve diventare *modus vivendi* per ciascun individuo: occorre quindi che ogni cittadino possieda le competenze necessarie per vivere e lavorare in questa nuova società dell'informazione.

Temi fondamentali:

- 1. Centralità della persona –**
- 2. Nuova cittadinanza –**
- 3. Nuovo umanesimo –**
- 4. Comunità e ambiente di apprendimento –**

1 - Centralità della persona

Rispetto di sé e degli altri sulla base del valore intangibile: la *dignità di tutti e di ciascuno* – nessuno escluso.

"*Educare istruendo*" sulla base del riconoscimento dell'unicità del singolo e allo stesso tempo della sua collocazione in un contesto in primo luogo familiare e poi sociale".

- Lo studente non è considerato come un individuo astratto, ma collocato in una molteplicità di contesti naturali, storico-sociali, culturali, antropologici, quindi al centro e alla base dell'azione educativa.
- Si presta massima attenzione all'ambiente educativo interno ed esterno, alle dinamiche di gruppo, ai rapporti tra pari.

2 - Nuova cittadinanza

Educazione a vivere e a convivere con un'azione di supporto al percorso di crescita del singolo nel confronto continuo tra le sue scelte (progettuali) e i valori e i modelli che orientano la società in cui vive.

L'obiettivo della scuola non è quello di accompagnare passo dopo passo lo studente nella quotidianità di tutte le sue esperienze, ma sviluppare un'educazione che lo spinga a fare scelte autonome.

Obiettivo è educare alla convivenza attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente.

La cittadinanza è unitaria e plurale, perché è fondata sulla conoscenza delle proprie radici e della propria memoria storica vista in stretta connessione con altre radici e altre memorie, europee e poi universali.

3 - Nuovo umanesimo

Tenendo conto delle caratteristiche dell' "esistere contemporaneo" , *accelerazione – interdipendenza – imprevedibilità*, obiettivi importanti diventano:

- Superamento della frammentazione delle discipline e tentativo di ricomposizione di un quadro unitario dell'uomo nell'universo, nel mondo, nella società
- Capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi, di collocare ogni acquisizione nel quadro dei nuovi sviluppi delle conoscenze.

La complessità e la pluralità delle fonti d'informazione e delle culture, la disponibilità delle tecnologie, le nuove povertà, implicano un nuovo *ruolo della scuola, non più trasmissivo o informativo, ma formativo*.

La scuola porta a stimolare la riflessione e la costruzione dell'esperienza grazie all'acquisizione di strumenti logico-simbolici e di metodi di raccolta dei dati, di elaborazione e di selezione critica così da garantire l'autonomia di pensiero di ciascuno, per realizzare la libertà nell'uguaglianza.

Questi obiettivi possono essere conseguiti per via pratica già nelle prime fasi dell'educazione attraverso l'esperimento, il gioco, le espressioni, l'osservazione ambientale, la riflessione sull'esperienza individuale, ecc.

4 - Comunità e ambiente di apprendimento

Ruolo fondamentale è svolto dalla scuola!

Impostazioni metodologiche:

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni
- Intervenire nei riguardi delle diversità perché non diventino disuguaglianze
- Favorire l'esplorazione e la scoperta
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- Realizzare percorsi in forma di laboratorio.

{ SHAPE }



Facciamo il punto:

CONCETTO DI COMPETENZA

Nel linguaggio comune, per “competenza” s’intende l’abilità e l’esperienza acquisita in un determinato ambito d’attività. Si tratta di un concetto che, in genere, viene adoperato in relazione a contesti professionali, per indicare la capacità di fornire prestazioni efficaci.

Ad esempio un medico (un avvocato, un idraulico, ecc.) è “competente” se *sa fare* il proprio mestiere a “regola d’arte”, ed è quindi affidabile; colui che è *competente* è “esperto” in un dato campo in forza della sua formazione e/o di un’adeguata pratica. Lo stesso concetto di “competenza” si arricchisce se si considera la distinzione che è stata operata dall’ISFOL (Istituto per la Formazione e il Lavoro) che distingue tra competenze di base (informatica di base, lingue straniere, etc...), competenze tecnico professionali (saperi e tecniche relative a determinati processi lavorativi) e competenze trasversali (problem solving, comunicazione etc...)

L’introduzione del concetto di “competenza” nella pedagogia scolastica è piuttosto recente e non esiste una sua definizione precisa. In genere le competenze non sono un fatto individuale, ma si esercitano in cooperazione e interazioni con altri, la didattica pone l’attenzione, invece, sullo sviluppo delle competenze individuali, in quanto si occupa di soggetti in apprendimento.

Il concetto di competenza è legato alla capacità di usare consapevolmente ed efficacemente le conoscenze in rapporto a contesti significativi, che non riguardano solo prestazioni riproducibili, ma anche la soluzione di problemi.

Nella competenza è presente sia un aspetto “esterno”, la prestazione adeguata, sia uno “interno”, la padronanza mentale dei processi esecutivi; perciò, una competenza si definisce sia sul piano della *performance* osservabile, sia su quello del flusso delle operazioni cognitive che si compiono “nella testa” dell’alunno.

Una competenza implica contemporaneamente un “*sapere*” e un “*saper fare*”, perché le conoscenze non devono soltanto essere ripetute verbalmente, ma devono essere usate come strumenti d’azione (nella soluzione di problemi, per esempio).

La competenza richiede sia la “cognizione” che la “metacognizione”; infatti, una vera competenza non si limita alla padronanza dell’esecuzione, ma comprende una certa rappresentazione della sua struttura e dei suoi criteri, anche se non si ha la capacità della descrizione verbale; quest’ultima, cioè la capacità non solo di fare, ma di spiegare come si fa e perché, distingue propriamente l’esperto (colui che ha familiarità con un compito) dal principiante.

Infine, nella competenza sono connessi tanto aspetti “*cognitivi*” quanto “*affettivi*”, poiché essa coinvolge anche atteggiamenti (la disponibilità ad impegnarsi nel campo in cui ci si sente competenti, per esempio) e motivazioni (per esempio, la “motivazione alla competenza”: la spinta ad agire con successo ed efficacia).

Gli aspetti della competenza si possono considerare come “ingredienti” che l’alunno aggiunge progressivamente e che si “amalgamano” nel corso dell’esperienza.

In ogni caso, della competenza non si dà un “algoritmo”, ossia una serie di regole che basta applicare per agire con efficacia; anche se la pratica esperta segue dei principi, si capiscono veramente e s’impara ad adoperarli soltanto nel corso della pratica stessa. Per acquisire competenza, è perciò necessario impegnarsi in certe attività, con l’aiuto di una guida adeguata.

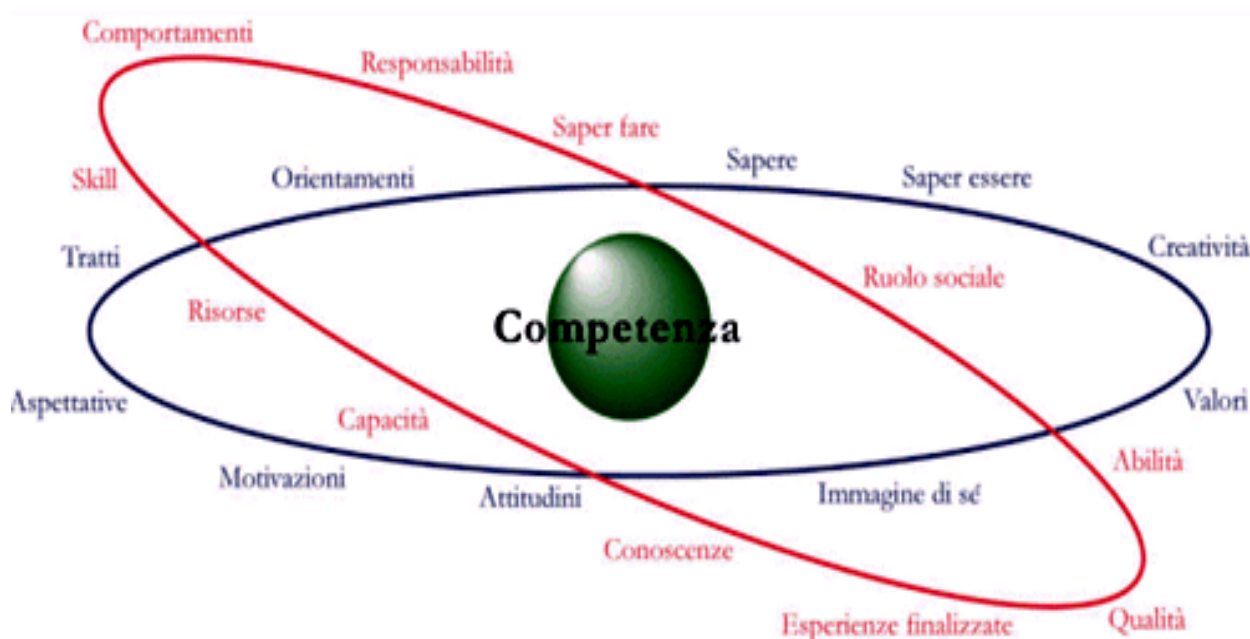
Le nuove *Indicazioni per il curriculum* parlano di “*traguardi di sviluppo della competenza*”. La competenza, perciò, è considerata come qualcosa che si “sviluppa”, che ha un processo di incremento che richiede un certo periodo di tempo.

Tali “traguardi” sono proposti come terminali, si riferiscono cioè alla fine della scuola dell’infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado; come dire: il raggiungimento di un dato livello di competenza richiede un intero grado scolastico.

Per questo raggiungimento, inoltre, vengono indicati come “strategici” gli “obiettivi di apprendimento”, suggerendo così che lo sviluppo delle competenze è un processo indiretto, e rappresenta un effetto collaterale e di lungo termine del conseguimento di tali obiettivi.

Gli obiettivi sarebbero cioè gli intermediari per assicurare lo sviluppo delle competenze!!

Le competenze personali implicano sempre la padronanza di conoscenze e di abilità disciplinari e interdisciplinari, e non sono vincolate ad un singolo contenuto o ambito disciplinare, da qui anche l’importanza di organizzare la didattica in una direzione di “pluridisciplinarietà”.



Le competenze si possono considerare strutture mentali capaci di trasferire la loro valenza in diversi campi: l'acquisizione di una forma mentis utilizzabile nelle più diverse situazioni.

Esse contengono al loro interno la consapevolezza di quello che si sa e si sa fare, di come e perché lo si sa e lo si sa fare.

La competenza coinvolge l'insieme della persona: la parte intellettuale, quella operativa, quella emotiva, quella sociale.

E' un saper fare, fondato su un sapere e guidato da un sapere come fare.

Le competenze si manifestano al livello più alto come *capacità di apprendere, d'imparare ad imparare*, e si articolano in capacità di usare in modo consapevole i saperi fondamentali, in attitudini sociali, in capacità di assumere i livelli di responsabilità che il lavoro richiede.

Il nesso che lega capacità alle competenze è evidente: le capacità sono la materia prima (o meglio il seme) che "opportunamente lavorata" può trasformarsi in un prodotto finito: "la competenza".

Se la competenza è la capacità di pieno utilizzo e padroneggiamento delle discipline, non si da luogo ad una competenza se non si sono acquisite determinate conoscenze e abilità.

Una breve schematizzazione ne chiarisce il concetto

CONOSCENZE: indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative ad un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche. Una possibile classificazione le distingue in: dichiarative, condizionali, tecnico-procedurali.

ABILITA': sono segmenti operativi che indicano le capacità di applicare conoscenze e di usarle per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali e strumenti). A differenza di una competenza, l'abilità è una capacità stereotipata e standardizzata.

COMPETENZE: indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. Esse implicano quell'insieme di comportamenti che un soggetto adotta nell'eseguire un compito, semplice o complesso, usando appunto le conoscenze acquisite, a fronte di una situazione problematica nuova. Le competenze sono descritte anche in termini di responsabilità e autonomia.

VERSO LE COMPETENZE ESSENZIALI

Cosa ci aspettiamo che i nostri allievi sappiano e siano in grado di fare al termine di ciascuno degli anni della scuola secondaria di primo grado?

1. *Comunicazione efficace*
2. *Gestione delle risorse intellettuali*
3. *Gestione del sé e autocontrollo*
4. *Competenze relazionali*

1. COMUNICAZIONE EFFICACE

Necessità primarie sono “*capire e farsi capire*”, che, tradotte in termini di competenze rappresentano l’acquisizione della “**capacità di comunicare efficacemente**”, sia in termini di comprensione che di espressione e non solo con i linguaggi verbali, scritto e orale, ma anche con i linguaggi non verbali dell’espressione corporea, artistica e musicale.

Competenze essenziali	Indicatori	Descrittori in uscita dal 1° anno	Descrittori in uscita dal 2° anno	Descrittori in uscita dal 3° anno
1 - Comunicazione efficace	<i>Comprensione</i>	E’ in grado di comprendere il nucleo centrale di una comunicazione	E’ in grado di comprendere una comunicazione individuandone le informazioni utili	E’ in grado di decodificare il significato e le informazioni contenuti in una comunicazione
	<i>Espressione</i>	E’ in grado di esprimersi in modo comprensibile	E’ in grado di esporre organicamente idee, conoscenze ed esperienze	E’ in grado di organizzare la comunicazione in modo efficace

2. GESTIONE DELLE RISORSE INTELLETTUALI

Attraverso la comunicazione l’individuo recepisce conoscenze e informazioni che deve imparare a “**collegare e ad utilizzare**”; in altre parole deve acquisire la “*capacità di gestire le proprie risorse intellettuali*” in maniera logica ed operativa.

Competenze essenziali	Indicatori	Descrittori in uscita dal 1° anno	Descrittori in uscita dal 2° anno	Descrittori in uscita dal 3° anno
2 - Gestione delle risorse intellettuali	<i>Elaborazione logica</i>	E’ in grado di classificare dati e informazioni secondo criteri prestabiliti	E’ in grado di rielaborare informazioni in maniera autonoma e personale	E’ in grado di stabilire relazioni, anche desumendo conseguenze logiche non date
	<i>Elaborazione operativa</i>	E’ in grado di dare un ordine alle proprie cose ed al proprio tempo	E’ in grado di organizzare il proprio lavoro scegliendo le procedure e gli strumenti più idonei	E’ in grado di pianificare attività in vista di compiti e scadenze dati

3. GESTIONE DEL SE' E AUTOCONTROLLO

Imparare a capire quali sono le proprie caratteristiche e cercare di amministrarle è un'altra capacità che deve essere acquisita precocemente nella realizzazione dell'individuo; bisogna quindi imparare a “gestirsi ed autocontrollarsi” attraverso la conoscenza del sé, l'autostima e la responsabilizzazione.

Competenze essenziali	Indicatori	Descrittori in uscita dal 1°anno	Descrittori in uscita dal 2° anno	Descrittori in uscita dal 3° anno
3 - Gestione del sé e autocontrollo	<i>Conoscenza di sé e autostima</i>	E' in grado di riconoscere le proprie caratteristiche personali	E' in grado di individuare i propri punti di forza e di debolezza	E' in grado di conoscere se stesso e valorizzare le proprie capacità ed attitudini
	<i>Responsabilità e autocontrollo</i>	E' in grado di rispettare i tempi di una consegna	E' in grado di rispettare tempi e modalità per lo svolgimento di una consegna	E' in grado di organizzare il proprio tempo in modo autonomo

4. COMPETENZE RELAZIONALI

Essere in grado di “relazionarsi con gli altri” è un altro aspetto relazionale che un individuo deve sviluppare sia in termini di serena instaurazione di rapporti che di capacità di collaborazione con le persone, adulti e coetanei, con cui viene in contatto.

Competenze essenziali	Indicatori	Descrittori in uscita dal 1°anno	Descrittori in uscita dal 2° anno	Descrittori in uscita dal 3° anno
4 - Relazioni con gli altri	<i>Relazionarsi con gli altri</i>	E' in grado di riconoscere e rispettare le diversità	E' in grado di considerare la diversità come complementarietà	E' in grado di stabilire relazioni e interazioni con gli altri in maniera positiva
	<i>Lavorare con gli altri</i>	E' in grado di fornire il proprio contributo in un lavoro di gruppo	E' in grado di rendersi disponibile nei confronti dei compagni durante lo svolgimento di un compito	E' in grado di cooperare con gli altri in un lavoro di gruppo al fine di raggiungere uno scopo condiviso

**PROFILI IN USCITA SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO
COMPETENZE E ABILITA' TRASVERSALI**

COMPETENZE SOCIALI E RELAZIONALI	ABILITA'	LIVELLI MINIMI DI ABILITA'
Coscienza del valore delle regole	Conosce e rispetta le regole della scuola	Con l'aiuto dell'insegnante SVILUPPA le abilità descritte
Socializzazione positiva	Assume comportamenti adeguati alla situazione	
	Sa gestire i propri stati emozionali e li esprime in modo opportuno	
Responsabilità personale	Comprende che ciascuno nel proprio ambito è responsabile della situazione generale	

COMPETENZE RELATIVE AL COMPORTAMENTO DI LAVORO	ABILITA'	LIVELLI MINIMI DI ABILITA'
Partecipazione consapevole	Interviene in modo critico e costruttivo	Interviene al momento opportuno
	Sa riconoscere il valore delle opinioni altrui	Rispetta le opinioni degli altri
	Da' il suo contributo al lavoro comune	Si inserisce nel piccolo gruppo
Attenzione	In classe è attento durante la lezione	Mantiene l'attenzione per tempi determinati
Impegno nel lavoro scolastico	Sa portare a termine il proprio compito.	Non dimentica materiali e compiti.

COMPETENZE METODOLOGICHE	ABILITA'	LIVELLI MINIMI DI ABILITA'
Operare per problemi analizzando fatti e fenomeni	Sa pianificare il lavoro	Sa distribuire gli impegni nell'arco della settimana
	Sa formulare ipotesi e sa controllare i risultati	Sa comprendere globalmente i problemi
	Sa applicare le conoscenze anche in situazioni nuove	Guidato, sa le conoscenze in situazioni note
Applicare, schematizzare, prendere appunti, organizzare una relazione	Sa rappresentare con il canale scritto-grafico i contenuti	Sa tenere in ordine appunti, quaderni, materiali
Conoscere, comprendere e usare linguaggi verbali e non verbali	Sa mettere in relazione conoscenze e linguaggi	Sa riferire i contenuti con linguaggio sufficientemente chiaro
Operare scelte realistiche	Non si sopravvaluta, non si sottovaluta	Ha sufficiente autostima.

